

# INDULTO E RECIDIVA

Appunti a cura dell'Associazione Carcere Aperto, a partire dai dati dello studio dell'Università di Torino, dopo sei mesi dall'approvazione del provvedimento di indulto del 2006 e presentati al Convegno della Caritas Ambrosiana del 16.04.07. Lo studio è stato condotto da Giovanni Jocteau e Giovanni Torrente: i dati e il loro commento sono pubblicati in [www.temigiustizia.org](http://www.temigiustizia.org).

## 1. Il provvedimento

Con la legge 31 luglio 2006 è stato concesso provvedimento di **indulto per tutti i reati commessi fino al 2 maggio 2006** puniti entro i tre anni di pena detentiva e con pene pecuniarie non superiori a 10.000 euro, sole o congiunte a pene detentive. Il provvedimento prevede anche uno **sconto di tre anni** per coloro che sono stati condannati a una pena detentiva di maggiore durata e abbiano commesso il fatto precedentemente alla data sopraindicata. Sono esclusi dalla concessione dell'atto di clemenza i colpevoli di alcuni reati previsti dal codice penale.<sup>1</sup>

Nel caso del provvedimento di indulto i *mass-media* paiono aver prodotto **una rappresentazione dell'indulto**, e degli effetti da esso provocati, **di carattere essenzialmente negativo**: l'indulto è stato da essi rappresentato, da un lato, come provvedimento "salva ladri" e, dall'altro, come la causa della liberazione di numerosi potenziali criminali che avrebbero provocato un aumento dell'insicurezza sociale e della criminalità.

Tale passaggio pare essere avvenuto anche grazie alla **presa di distanze di parte del mondo politico** da un provvedimento che è stato votato dalla grande maggioranza del Parlamento e che successivamente è stato progressivamente rinnegato da larghi strati del sistema politico che ha contribuito all'emanazione della legge.

**Giudizi negativi vengono anche da giuristi** di correnti di pensiero che fondano le proprie argomentazioni su alcuni assunti che, in questa sede, possono essere così riassunti:

- attraverso il provvedimento di indulto si avrebbe una perdita dell'efficacia intimidatoria delle leggi.
- di conseguenza, la pena perderebbe la propria efficacia nella prevenzione generale.
- l'improvvisa scarcerazione di soggetti che hanno intrapreso un percorso trattamentale all'interno degli istituti penitenziari determinerebbe l'improvvisa interruzione dei programmi trattamentali stessi che, una volta attuati all'interno degli istituti penitenziari, dovrebbero favorire la risocializzazione del condannato.
- sul piano dei principi giuridici, l'approvazione dei provvedimenti di clemenza determinerebbe una lesione del principio della certezza del diritto e della sanzione giuridica.

A questi giuristi si oppongono, però, gli studi di altri, in numero maggioritario, che dimostrano come **in realtà il carcere svolge una funzione essenzialmente negativa** nei confronti dei soggetti che entrano a farne parte. Oltre al tradizionale ruolo di "scuola del crimine", esso svolge una funzione atomizzante nei confronti della personalità dell'individuo (lo isolano anche dalle relazioni vitali positive), rendendo con il passare del tempo sempre più difficile il reingresso in società delle persone che hanno subito un percorso detentivo. Tali ricerche paiono infatti aver dimostrato come gli ideali volti al reinserimento sociale delle persone che hanno commesso un reato, di fatto, non corrispondano a quelle che sono le funzioni materiali dell'istituzione penitenziaria, volte alla stigmatizzazione ed alla marginalizzazione delle persone ivi recluse. Aggiungiamo, infine, che con il sovraffollamento si sono anche ridotte le attività "trattamentali" (di educatori, psicologi, assistenti sociali, ecc.) per il reinserimento sociale dei detenuti.

## 2. Precedenti ricerche

*I dati seguenti possono contrastare le tesi di coloro che ritengono che la clemenza leda il principio di certezza della pena e quindi incoraggi a delinquere.*

a. Una ricerca, pubblicata nel 1978 (è lontana, ma è la più recente) dal Centro Nazionale di prevenzione e difesa sociale, effettuato dopo provvedimenti di clemenza, rappresenta probabilmente lo studio più dettagliato ef-

---

<sup>1</sup> Al riguardo, è significativo ricordare come la popolazione detenuta nelle carceri italiane sia passata, in 15 anni, dalle 31053 unità del giugno 1991 alle 61264 unità del giugno 2006 a fronte di una capienza regolamentare di 42952 persone.

Occorre ricordare come al 31 dicembre 2005 il 30.74% dei detenuti presenti negli istituti di pena del nostro paese scontavano una pena minore ai 3 anni, rientrando quindi nell'ambito di applicazione della cosiddetta legge "Simeone-Saraceni" (27 maggio 1998, n. 165) che avrebbe dovuto evitare il carcere per le condanne a pene più brevi (fonte del dato Antigone 2006).

*Come è stato acutamente osservato da Valerio Onida in un'intervista (Jocteau, 2006), si è trattato di un provvedimento tampone, e non si può pensare di risolvere i problemi del carcere solo con provvedimenti di clemenza. Le carceri si sono momentaneamente sfoltite di un gran numero di detenuti, ma i problemi di legislazione penale e di politica carceraria restano e sono destinati a riproporsi. L'indulto ha certamente dato respiro alle strutture carcerarie, ma da solo non è sufficiente.*

fettuato nel nostro paese sul tema dei benefici di clemenza e del recidivismo. Tale lavoro giungeva alla conclusione che **non fossero riscontrabili sensibili differenze percentuali nella ricaduta in attività criminose** tra i beneficiari di provvedimenti di condono o di amnistia impropria e quanti invece avevano scontato per intero la condanna.

b. Tra **coloro che hanno goduto nella loro pena del beneficio di misure alternative al carcere**, si può vedere che la recidiva è addirittura minore. La conferma viene da una ricerca condotta nel 2006 da Fabrizio Leonardini (direttore dell'Osservatorio delle misure alternative presso la Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna) concernente l'intero panorama nazionale e riferita alle persone che hanno concluso la loro pena nel 1998.

Tabella 1. Dati su persone che hanno concluso la loro pena nel 1998 e recidive al 31.12.2005.

<b>Persone che hanno terminato la pena nel 1998</b>	<b>numero</b>	<b>rientrate entro 31.12.05</b>	<b>percentuale rientri</b>
dimesse dal carcere	5.772	3951	68,45%
hanno goduto di misure alternative	8817	1667	19%

Il dato va preso con cautela perché i beneficiari di misure alternative rappresentano una categoria tendenzialmente con minori problemi di integrazione rispetto ai detenuti. Infatti è necessario essere in possesso di alcuni requisiti, quali un domicilio, un lavoro per poter accedere a istituti quali affidamento in prova, arresti domiciliari semilibertà, ecc. Tuttavia, ancora una volta l'esito di una ricerca dimostra **il sostanziale fallimento della sanzione carceraria**, visto che 7 su 10 di coloro che hanno scontato tutta la loro pena in carcere sono tornati a delinquere.

### 3. L'immagine della recidiva secondo le statistiche ISTAT

Dall'ultimo rapporto del DAP disponibile, relativo all'anno 2004, risulta che circa il 60% dei condannati aveva precedenti penali. Considerando **i dati concernenti gli ultimi trent'anni**, si può notare come, fino al 1985, la percentuale di recidivi si assestasse su valori compresi tra il 50 e il 55%. Nel decennio 1986-1995, periodo nel quale tra l'altro vennero emanati due provvedimenti di indulto, tale percentuale diminuì sensibilmente, e non superò il 47%. Negli ultimi dieci anni, invece, **la percentuale è sensibilmente aumentata**, e si aggira intorno al 60%.

### 4. La recidiva degli indultati

#### 4.1 Indulto e recidiva, la portata del fenomeno

I dati aggiornati al 16 febbraio 2007 mostrano come, a partire dal 1 agosto 2006, sono **uscite dal carcere** a seguito del provvedimento di clemenza 25694 persone di cui la grande maggioranza nel mese di agosto. Di questi, al 31 gennaio 2007, ne sono rientrati in carcere esattamente 2855, pari al 11,11% dei soggetti che hanno usufruito del provvedimento (per i rientrati si hanno dati solo fino al 31.1.07).<sup>2</sup>

Tabella 2. Soggetti dimessi e soggetti rientrati dagli istituti penitenziari a seguito del provvedimento di indulto. Periodo agosto 2006 -16 febbraio 2007).

<b>Mese</b>	<b>Dimessi</b>	<b>Rientrati</b>
Agosto	22476	385
Settembre	1172	499
Ottobre	789	585
Novembre	448	531
Dicembre	416	464
Gennaio 2007	264	511
16 febbraio 2007	129	
<b>Totale</b>	<b>25694</b>	<b>2975</b>

<sup>2</sup> Per quanto riguarda i rientri in carcere dei soggetti beneficiari del provvedimento che scontavano la pena in **misura alternativa** al carcere, su un totale 21272 casi in carico al 31 luglio 2006, grazie al provvedimento di clemenza ne sono cessati ben 17.290. Di questi si possiedono dati solo per 5869 casi di cui ne sono rientrati 352 pari al 6%. Facendo un calcolo bilanciato dei beneficiari dell'indulto già usciti dal carcere al 16.02.07 e di quelli che hanno lasciato le misure alternative al 31.01.07 risulta un totale di 42984 persone di cui il 10,6% rientrate. I dati delle tabelle che seguono si riferiranno solo ai dimessi dal carcere.

Se si passa ad osservare l'**età dei soggetti rientrati** in carcere emerge una preoccupante tendenza alla maggiore recidiva da parte dei più giovani.

Tabella 3. Rapporto fra numero dei dimessi e dei rientrati in base all'età. Periodo agosto 2006-gennaio 2007

Età	Numero dimessi	Numero rientrati	Percentuale rientrati
18-20 anni	461	92	19,96%
21-24 anni	2087	289	13,84%
25-29 anni	4334	595	13,72%
30-34 anni	5241	686	13,09%
35-39 anni	4906	590	12,03%
40-44 anni	3482	355	10,20%
45-49 anni	2166	191	8,82%
50-59 anni	2175	144	6,62%
60-69 anni	613	29	4,73%
Più di 70 anni	77	2	2,60%
Età non rilevata	23	2	8,70%

Se si prosegue con l'analizzare la **nazionalità** delle persone beneficiarie del provvedimento dimesse dal carcere, si può osservare come la maggior parte dei beneficiari sia italiana; **più alta è la recidiva tra gli italiani**.

Tabella 4. Rapporto fra dimessi e rientrati in relazione alla nazionalità. Periodo agosto 2006-gennaio 2007

Nazionalità	Numero dimessi	Percentuale dimessi	Numero rientrati	Percentuale rientrati
Italiani	15.815	61,86%	1.942	12,28%
Stranieri	9.750	38,14%	1.033	10,59%

Tuttavia in Lombardia è maggiore il numero di rientrati stranieri 281 (17,07% degli stranieri usciti) contro 216 (10,70% degli italiani usciti): in totale, in Lombardia sono uscite 3665 persone e ne sono rientrate 497, pari al 13,56% che è una percentuale più alta della media nazionale.

#### 4.2.2 Chi è rientrato: l'istituzione dalle porte girevoli

La maggior parte delle persone che è rientrata in carcere dopo aver beneficiato del provvedimento lo ha fatto a seguito di **arresto da parte della polizia** (82,99%). Ci troviamo quindi, nella maggior parte dei casi, di fronte a reati da strada con soggetti colti sul fatto o nelle fasi immediatamente successive alla commissione del reato. In molti casi, probabilmente, si tratta di soggetti noti alle forze di polizia e per tale motivo oggetto di un particolare controllo.

Analizziamo le **caratteristiche dei rientrati**. Se tra i beneficiati il 36,50% era alla prima condanna e il 63,50% ne aveva avute più di una, tra i rientrati il 23,7% non aveva **nessuna precedente carcerazione** rispetto a quella per la quale ha avuto l'indulto, mentre il 76,3% dei rientrati che ha alle sue spalle **una o più precedenti carcerazioni**. C'è, quindi, un progressivo aumento dei tassi di recidiva con l'aumentare del numero delle precedenti carcerazioni

Tabella 5. Reingressi in carcere rispetto alle precedenti carcerazioni. Periodo agosto-novembre 2006.

Precedenti carcerazioni	Usciti	Rientrati	Percentuale rientrati
Nessuna	9084	474	5,22%
Una	4696	314	6,69%
Due	2980	213	7,15%
Tre	2069	184	8,89%
Quattro	1584	168	10,60%
Cinque	1172	129	11,01%
Da sei a dieci	2666	363	13,62%
Undici ed oltre	633	155	24,49%

#### Che reati avevano commesso gli indultati e per quale tipologia di reato sono rientrati?

Osservando la tabella che segue, si può notare un sensibile aumento dei reati contro il patrimonio (da 38,63% a 46,86%). Più bassa, anche se di poco, la percentuale di reati contro la persona (da 12,03% a 10,14%). L'aumento percentuale di reati contro il patrimonio è assolutamente significativo. Ciò contribuisce a consolidare l'immagine della tipologia di recidivi: tali reati paiono essere lo specchio di una situazione di estrema marginalità, più che di un'attitudine delinquenziale dell'autore del crimine.

Tabella 6. Tipologie di reato ascritte ai beneficiari del provvedimento e reati di cui sono accusati i rientrati. Periodo agosto 2006-gennaio 2007.

Tipologia di reato	Percentuale reati per cui erano in carcere	Percentuale reati di cui sono accusati al rientro
Contro il patrimonio	38,63%	46,86%
Legge droga	14,50%	14,48%
Contro la persona	12,03%	10,14%
Legge armi	8,17%	7,55%
Fede pubblica	5,69%	7,02%
Pubblica amministrazione	5,05%	4,54%
Amministrazione della giustizia	4,79%	3,90%
Contravvenzioni	2,37%	1,28%
Legge stranieri	2,37%	1,37%
Altri reati	2,34%	1,61%

## 5. Indulto uguale aumento della criminalità?

Passando infine a valutare **le statistiche sulla delittuosità** relative ai periodi luglio-dicembre 2005 e luglio-dicembre 2006 si nota una sostanziale stabilità dei valori. Il numero totale dei reati subisce un incremento tra i due periodi di riferimento pari allo 0,21%. Cresce il numero delle rapine e dei furti. In compenso diminuiscono più o meno sensibilmente i delitti di violenza sessuale, associazione per delinquere, sfruttamento della prostituzione, truffa, violazione della legge sugli stupefacenti. Sebbene i furti, che toccano più da vicino le persone comuni, siano cresciuti, in generale possiamo dire che **non si giustifica l'allarme sociale** rappresentato dalla stampa.

Tabella 7. Delitti consumati e tentati nel periodo luglio-dicembre 2005 e luglio-dicembre 2006.

Delittuosità	Luglio-dicembre 2005	Luglio-dicembre 2006	Variazione %
Omicidi volontari consumati	310	323	+ 4,19
Infanticidi	3	2	- 33,33
Tentati omicidi	720	719	- 0,14
Omicidi colposi	1.082	893	- 17,47
Lesioni dolose	29.492	25.296	- 14,04
Violenze sessuali	2.142	1.942	- 9,34
Atti sessuali con minorenne	267	175	- 34,46
Furti	757.021	797.595	+5,36
Furto con strappo	9.436	11.128	+ 17,93
Furto con destrezza	66.623	79.738	+19,69
Furti in abitazione	69.267	75.311	+ 8,63
Ricettazione	15.336	13.330	- 13,08
Rapine	22.293	25.561	+14,66
Rapine in banca	1273	1.506	+18,30
Rapine in uffici postali	306	247	- 19,28
Estorsioni	2.838	2.152	- 24,17
Usura	177	93	- 47,46
Associazione per delinquere	587	271	- 53,83
Associazione tipo mafioso	68	34	- 50,00
Riciclaggio di denaro	633	443	- 30,02
Truffe e frodi informatiche	46.241	42.039	- 9,09
Stupefacenti	16.168	15.495	- 4,16
Produzione e traffico stupefacenti	2.213	1.752	- 20,83
Spaccio stupefacenti	9.925	9.461	- 4,68
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	927	619	- 33,23
<b>Totale delitti</b>	<b>1.308.113</b>	<b>1.310.888</b>	<b>+ 0,21</b>